



La recensione

Nuova antologia degli autori partecipanti al Premio Internazionale di poesia

Quel Sud in versi che affascina l'Europa

di NUNZIO FESTA

Dal Meridione italiano al cuore dell'Europa e oltre. Stefano Donno è un piccolo editore salentino, di Lecce città, critico letterario e poeta anche, filosofo di formazione, che ha avuto il piacere e l'onore di pubblicare la nuova antologia dei poeti partecipanti e dei vincitori e finalisti al Premio Internazionale di Poesia "Europa in versi." Un incontro, insomma, fra il Sud dell'Italia, Como - sede del premio e del soggetto organizzatore della manifestazione, La Casa della Poesia, - e, l'Europa. In sede d'introduzione al volume, infatti, Laura Garavaglia spiega fra le altre cose come "il Festival vede ogni anno la partecipazione di poeti provenienti da ogni parte del mondo oltre a personaggi della cultura, scrittori, critici, docenti universitari." Per esempio: Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Giuseppe Conte, Umberto Fiori, Patrizia Valduga, Vivian Lamarque, Antonella Anedda. Fra le migliori penne italiane, insomma. Per non parlare dei nomi stranieri, tipo: Ana Blandiana, Nuno Júdice, Ryszard Krynicki, Michael Harlow. Per non parlare

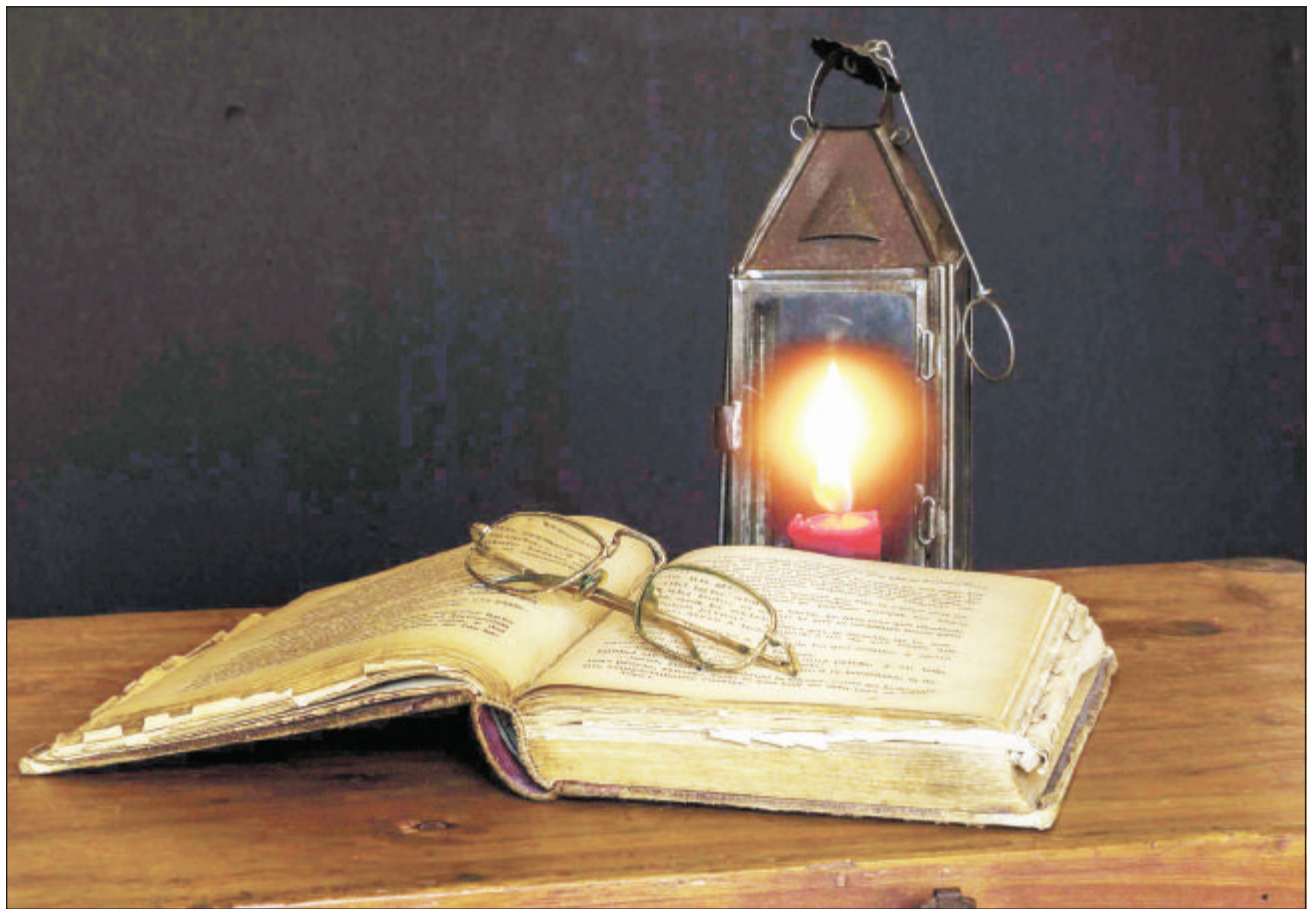
di nome della scienza fra i quali spiccano quelli di Giulio Girolamo e quello d'Edoardo Boncinelli. Con segmenti significativi, inoltre, decisi durante l'evento alla poesia dialettale. "L'antologia - è aggiunto ancora da Garavaglia, nella stessa sezione citata del testo - offre dunque un panorama di tendenze e caratteri poetici molto diversi che ben rappresentano la varietà e la ricchezza della poesia contemporanea a livello internazionale." Una gran bella soddisfazione per il nostro Donno. Già felice per altri piccoli risultati che stanno pian piano arrivando a e per i suoi tipi. Fra i premiati,

tanti giovani; a testimoniare "come la poesia continui la sua felice avventura nel mondo, rinnovandosi ogni volta nella voce di ogni poeta." Garavaglia, infine, giustamente sottolinea: "in un momento storico dilaniato da tensioni sociali, violenza e guerre, la poesia si offre dunque come linguaggio universale, in grado di costruire ponti di comprensione tra i popoli, al di là delle differenze di etnia, lingua, religione, genere costruendo solide fondamenta per creare il migliore dei mondi possibili." L'incontro fra iQdB di Donno e il resto conferma come la cultura meridionale rinnovi la tradizione d'apertura universale. A suggello, in effetti, potremmo pure aggiungere che la stessa piccola casa editrice soltanto qualche mese fa ha pubblicato il libro di Carlo Stasi, "Sono nato cantando tra due mari. Radici e canto nella poetica di Franco Simone." Il cantautore di Acquarica del Capo da sempre nella musica ha infuso tutta la sua poetica e sensibilità, ma ha creato allo stesso tempo documenti capaci di indicarci il suono del cambiamento, tramite la testimonianza "come quella che riguarda i mutamenti sociali, antropologici, linguistici e lessicali dell'Italia del secondo Dopoguerra. Lo ricordiamo perché, appunto, questa volta l'editore ha guardato perfino all'America del Sud. Infatti, "un altro punto sapientemente sottolineato dall'autore del libro - apprendiamo dalla prefazione firmata da Eraldo Martucci - è la grande passione, anzi l'amore sconfinato, che l'America Latina serba verso Franco Simone, autentico 'divo' in Sudamerica con il merito aggiuntivo di aver lanciato e portato molti talenti salentini, come recentemente accaduto con Michele Cortese."

"Poesia e arte. Antologia dei poeti del Festival e del Premio Europa in versi 2016", a cura di Laura Garavaglia, I Quaderni del Bardo Edizioni (Lecce, 2016), pag. 201.



Uno dei premiati



In basso la folta platea degli intervenuti alla cerimonia di premiazione

